

Festa in Corale Serata di musica con il «Verdi d'oro» a Paola Sanguinetti

**L'appuntamento è
per venerdì alle 21
sotto la pergola
con ingresso libero**

LORENZO SARTORIO

■ La neo eletta presidente della Corale Verdi Enrica Valla, insieme al nuovo consiglio direttivo, non poteva iniziare nel modo migliore il mandato. Sarà infatti all'insegna della più schietta parmigianità e della buona musica la serata di venerdì alle 21 nella storica pergola dell'associazione cultura-

le di vicolo Asdente: sarà consegnato il «Verdi d'Oro» al soprano parmigiano Paola Sanguinetti come pure sarà commemorato il grande tenore parmigiano Renato Gavarini nel centenario della nascita. Il «Verdi d'Oro» è una sorta di cittadinanza onoraria musicale della nostra città che la Corale, negli anni, ha assegnato a vip della lirica quali Mirrella Freni, Katia Ricciarelli, Franco Corelli, Renato Bruson, Luciano Pavarotti, Piero Cappuccilli, Carlo Bergonzi, Leo Nucci e tanti altri grandi artisti. Paola Sanguinetti, parmigiana del sasso, tra le pietre



SOPRANO Paola Sanguinetti.

miliari della «Verdi» essendo stata giovane allieva e corista, dopo aver frequentato il Conservatorio Boito, ha proseguito gli studi di perfezionamento all'Accademia lirica internazionale di Katia Ricciarelli. Una brillante carriera, quella

di Paola: applauditissima in diverse opere - Traviata, Elisir d'amore, Tabarro, Don Giovanni, Otello e Trovatore - da anni, collabora con la star Andrea Bocelli esibendosi al suo fianco nei vari tour effettuati in diverse parti del mondo. La serata, inoltre, intende rendere un doveroso omaggio a un altro grande parmigiano della lirica, il tenore Renato Gavarini nel centenario della nascita. Gavarini, scomparso nell'aprile 2003, fu protagonista di diverse opere rappresentate nei più prestigiosi teatri italiani e di tutto il mondo. Fu un artista di talento e di profonda

serietà e coscienza professionale. Ma fu anche maestro per tanti giovani allievi dirigendo una scuola canto, completamente gratuita, che ebbe sede alla Corale Verdi ad un tiro di schioppo dalla sua casa le cui finestre lambivano i secolari alberi del Parco Ducale. Impreziosirà la serata l'esibizione della Corale Verdi, diretta dal maestro Andrea Chignaglia con l'accompagnamento al pianoforte del maestro Milo Martani. Si esibiranno pure alcuni solisti della «Verdi», guest star il baritono Armando Gabba - in città per i Pagliacci (vedi sopra) - allievo di Renato Gavarini, amico di Paola Sanguinetti e insignito, negli scorsi anni, del «Verdi d'Oro». La serata, il cui regista è l'instancabile Claudio Mendogni, sarà condotta da Mara Pedrabissi. Ingresso libero.

Premio La Corale Verdi abbraccia Paola Sanguinetti

Consegnato
il «Verdi d'oro»
alla soprano
Ricordato Gavarini

MARIA TERESA ANGELLA

■ Talento, professionalità, rigore e passione. Sono queste le qualità principali che fanno di un artista un vero rappresentante del canto lirico italiano nel mondo e permettono a tradizioni secolari di non perdersi nel tempo, ma di continuare a vivere e diffondersi. Venerdì sera alla Pergola, la Corale Verdi ha celebrato la sua festa d'estate consegnando il premio Verdi d'Oro alla soprano Paola Sanguinetti. Il premio rappresenta una sorta di cittadinanza onoraria musicale di Parma che la Corale ha deciso di assegnare non solo il giorno di Sant'Ilario, ma anche durante un'edizione estiva in vista di Parma 2020. «Paola Sanguinetti è cresciuta in Corale ed è un vanto aver avuto nelle nostre fila una persona che ha portato la lirica nel mondo - ha spiegato la neopresidente della Corale Enrica Valla -. Per ricevere il Verdi d'oro occorre essere sì bravi artisti, ma anche delle



APPLAUDITA Paola Sanguinetti, grande amica della Corale Verdi.

belle persone. Paola ha saputo trasportare sui palcoscenici più prestigiosi lo spirito e le emozioni dell'opera lirica nobilitando Parma e in modo indiretto la nostra Corale Verdi».

Dopo aver frequentato il Conservatorio Boito, la Sanguinetti ha continuato gli studi all'Accademia lirica internazionale di Katia Ricciarelli facendo poi una brillante carriera, cantando con star internazionali come Andrea Bocelli. «Non mi aspettavo questo premio e sono molto onorata - ha affermato la soprano -. Sono entrata in Corale a vent'anni e per me rappresenta un nido di

memorie. Lo spirito che anima la Corale è rimasto sempre lo stesso: la voglia di divulgare la musica verdiana nel mondo e di stare insieme. Considero questo premio come un giro che si conclude e la memoria va alle prime lezioni e alle tante persone incontrate». Con l'aria «Io son l'umile ancella» dall'«Adriana Lecouvreur» di Francesco Cilea, la soprano si è unita al ricordo del tenore Renato Gavarini portato dal baritono Armando Gabba. Al solo pronunciare il nome del tenore, il pubblico della Pergola è esploso in un grande applauso. «Renato è scomparso nell'aprile del 2003 e volevo ri-

cordarlo nel centenario della sua nascita - ha spiegato Gabba -. Aveva una grande generosità, una capacità di apprendimento musicale molto veloce, si specializzò nel repertorio contemporaneo e cantò anche con Maria Callas». La serata è stata impreziosita dall'esibizione della Corale Verdi insieme al tenore Lee Chung Man e al basso Franco Montorsi, accompagnati dal maestro Milo Martani e diretti dal maestro Andrea Chinaglia. Un ringraziamento particolare è andato al regista Claudio Mendogni e alla presentatrice Mara Pedrabissi.

«Da comparsa al Regio ai concerti con Bocelli»

MARA PEDRABISSI

■ Di voce e di bellezza è impastata la materia primigenia di cui è fatta Paola Sanguinetti, soprano parmigiano, con le arie d'opera in testa e i piedi ben piantati a terra, da vera artigiana dell'arte. A lei andrà il premio «Verdi d'oro» della Corale Verdi, stasera alle 21 in una cerimonia-concerto sotto la Pergola in cui sarà ricordato anche il tenore Renato Gavarini a cent'anni dalla nascita, ingresso libero. E' escluso che si monti la testa: basta parlarle, per averne contezza.

Paola Sanguinetti, cosa ha pensato quando le hanno annunciato il premio «Verdi d'oro»?

«Sono rimasta sorpresa, perché è un riconoscimento importante, andato ad artisti che hanno cantato Verdi in tutti i teatri del mondo. Poi Michele Pertusi mi ha fatto notare che sono una divulgatrice, ho portato la lirica a persone che, magari, non sarebbero mai andate a teatro. Ecco, in quel senso, allora ho pensato di meritarmelo».

Ha citato Michele Pertusi: vi conoscete fin da ragazzi, avete iniziato insieme.

«Lui un po' dopo, perché ha



La svolta arrivò quando Corrado Abbati mi propose l'operetta: è stato un buon maestro

PREMIO E CONCERTO

Stasera alla Corale

Paola Sanguinetti riceverà il «Verdi d'oro» alla Corale dalla neopresidente Enrica Valla che succede a Andrea Rinaldi. Il concerto vedrà esibirsi anche la Corale Verdi, diretta da Andrea Chinaglia, al pianoforte Millo Martani. Si esibiranno pure alcuni solisti della «Verdi», «guest star» il baritone Armando Gabba. Ore 21, ingresso libero.

qualche anno meno di me. Ricordo che un giorno arrivò un corista più anziano e in dialetto disse: «Questo ragazzo qui è bravo davvero». Era Michele, avrà avuto 16 o 17 anni. E, in effetti...».

Lei ha detto che non le era chiaro cosa avrebbe fatto nella vita, finché non ha iniziato a cantare.

«E' così, avevo tanti interessi ma non mi ero scoperta una vera passione. E' arrivata con il canto. Ma è stato un processo graduale. Ho iniziato facendo la comparsa a Teatro Regio, a vent'anni. Poi sono entrata nella cooperativa del coro del Regio e, da lì, alla Corale Verdi che inizialmente era solo maschile. La svolta venne quando Corrado Abbati mi propose l'operetta: dopo dieci anni di coro, decisi di affrontare la nuova avventura. E arrivò tutto il resto».

Merito di Corrado Abbati, dunque?

«Sì, è stato un buon maestro. Da lui ho imparato molto, anche dal punto di vista organizzativo».

Lei aveva solide basi: c'era stato il Conservatorio.

«In due fasi. Lo frequentai da ragazzina, per studiare violino che però non mi appas-

sionava. Poi quando scoprii il canto, tornai al Boito a studiare con Wilma Colla, la mia maestra, tra l'altro moglie di Edgardo Egagadi, per vent'anni direttore del Coro del Teatro Regio oltre che uno dei pilastri della Corale Verdi».

Quando ha pensato di essere arrivata?

«Mai, neanche adesso. Considero la mia carriera un work in progress. Ci sono stati momenti di grande impegno e soddisfazione, certo, però continuo a fare il mio lavoro con passione, senza pensare ai traguardi».

Però la collaborazione con Andrea Bocelli è un fatto importante.

«Sì, certo. E' nata per caso a metà anni Novanta, quando Andrea aveva appena vinto Sanremo. Mi chiamò un organizzatore di concerti e mi disse: «Vorrei farti cantare con questo ragazzo». Da lì si è aperto un mondo, con lui ho fatto in tutto un centinaio concerti, l'ultimo a gennaio a Basilea. E un progetto è in lavorazione».

Che persona è?

«Una persona vera, assolutamente schietta. E' intelligente e colto, qualità che vengono acquisite dal legame con le origini, la terra: è pragmatico,



PAOLA SANGUINETTI Il soprano con Andrea Bocelli. A sinistra, agli esordi, con Michele Pertusi e Ciako Tanaka.

aiutato dalla moglie Veronica altrettanto pragmatica. Credo che il fatto di essere cieco, lo protegga dal credere alle apparenze o dal farsi distrarre da fenomeni futili. Pensa con la sua testa e va oltre».

Tornando alla sua carriera, a parte chi ha già citato, chi deve ringraziare?

«Tanti gli incontrerò importanti; Ciako Tanaka resta insostituibile nel ruolo di "tipassatore di spartiti", si chiama proprio così quello che fa, insegna la

parte, come sanno tanti miei colleghi. E poi Artemio Cabassi, anche con lui ho da tempo un legame di amicizia e di scambio virtuoso».

A chi dedica questo premio?

«All'amica di sempre, Annamaria Manghi, pura energia, la persona che mi ha trascinato da ragazza in teatro, che mi ha contagiata con la sua passione e il suo talento e che purtroppo è volata via un anno fa».